



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena II. Mastro Simone, [H]arpagone, Cleante e La Frezza.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

a buon mercato, e mangiando il grano in herba.

C L E A N T E.

Che cosa vuoi che vi faccia? Ecco dove li giovani sono ridotti dall' avaritia delli loro padri; e si maravigliano poi, se li figliuoli desiderano con impatienza la di loro morte.

L A F R E Z Z A.

Bisogna certo confessar, ch' il vostro provochebbe contro la sua avaritia il più discreto huomo del mondo. Non hò, lodato sia il Cielo, inclinazioni troppo patibularie; e tra li miei compagni, ch' io vedo impacciarsi in molti piccioli affari, io sò salvarmi senza danno, e distrigarmi prudentemente da tutte quelle galanterie, che pizzano un tantino la scala; mà, a dirvi 'l vero, col suo modo di procedere, m' inciterebbe quasi, e mi farebbe venir la volontà di rubbargli ciò c' hà; e crederci di far un' azione meritoria, facendolo.

C L E A N T E.

Dammi un poco quella Memoria, a fin che la veda ancor una volta.

## S C E N A II.

MASTRO SIMONE, GARPAGONE,  
CLEANTE e LA FREZZA.

M A S T R O S I M O N E.

SI, Signor, un giovane, c' hà bisogno di danari. Li di lui affari lo cstringono a trovarne; ed egli farà tutto ciò che gli prescriverete.

H A R P A G O N E.

Mà, credete voi, Mastro Simone, che non vi sia perì.

perì.

pericolo? Sapete voi il nome, li beni, e la famiglia di colui, per il qual voi parlate?

M A S T R O S I M O N E.

Non Signore, non ve ne posso pienamente istruire; sono solamente stato mandato a caso da lui; mà egli stesso vi dirà tutte le cose; ed il di lui servitore m'ha assicurato, che sarete contento, quando lo conoscerete. Tutto ciò che vi posso dire, è, che la di lui famiglia è molto ricca, che la di lui Madre è morta; e che s'obligherà, se lo desiderate, ch' il suo padre morirà avanti che siinopassati otto mesi.

H A R P A G O N E.

Quest'è qual che cosa. La carità, Mastro Simone, c'obligha a far piacere agl' huomini, quando lo possiamo fare.

M A S T R O S I M O N E.

Vi s' intende.

L A F R E Z Z A.

Che cosa significa questo? Ecco la il nostro Mastro Simone che parla al vostro Signor Padre.

C L E A N T E.

Gl' hanno forse detto che son io? Saresti tu forse capace di tradirci?

M A S T R O S I M O N E.

Ah! ah! Voi siete ben stimolato dalla necessità. Chi v'ha detto ch' io ero in questa casa, e ch' in es' a tratavo il vostro affare. Almeno, Signor io non sono quello che gl' ha scoperto 'l vostro Nome, e la vostra casa. Mà, al mio parere, non v'è gran male. Perche sono persone discrete; e voi potete esplicarvi qui insieme.

H A R

H A R P A G O N E.

Come?

M A S T R O S I M O N E.

Questo Signor qui presente, è quello che vuol torre ad imprefito le quindici mila lire, delle quali v' hò parlato.

H A R P A G O N E.

Come! furbo: sei tu colui, che comincia tali dannabili estremità?

C L E A N T E.

Come! mio padre, siete voi colui, che si lascia strascinar a queste vergognose attioni?

H A R P A G O N E.

Sei tu colui, che si vuole rovinar con imprefiti tanto ruinosi?

C L E A N T E.

Siete voi colui, che cerca d' arricchirsi con usure tanto criminali?

H A R P A G O N E.

Ardisci tu, dopo d' haver fatta una tal attione, di comparir ancor avant' il mio cospetto?

C L E A N T E.

Ardite voi ancora di comparir avanti le persone, dopo d' haver tentato di far una cosa così sporca?

H A R P A G O N E.

Non ti vergogni, dimmi, di cader in tali disordini? di precipitarti in spese spaventevoli? e di far una dissipatione molto vergognosa delli beni che li tuoi parenti t' hanno accumulati con tanta pena?

C L E A N T E.

Non arrossite voi di dishonorar la vostra conditione

tione

tione colli commerci che voi fate? di sacrificar la gloria e la riputazione al desiderio insatiabile d'accumular scudo sopra scudo; e d'investigar, in materia d'interesse, le più infami sottigliezze c'habbino giàmai inventate i più celebri usurari?

H A R P A G O N E.

Levati dinanzi a me, furfantonnaccio! levati davanti li miei occhi.

C L E A N T E.

Chi è più colpevole, al vostro parere, quel che rubba li danari, delli quali non hà di bisogno?..,

H A R P A G O N E.

Levati via di qui, ti dico, e non m'adirare. Quest'auventura non mi fà andar in colera; anzi m'è un avviso, per farmi osservar più che giàmai tutte le sue attioni.

### S C E N A III.

FROSINA & HARPAGONE.

F R O S I N A.

Signore...

H A R P A G O N E.

Aspettate un poco. Rivenirò per parlarvi.

*à parte.*

Bisogna ch'io vadi per veder li mei danari. Non sarà mal fatto, s'io farò una girata nel giardino.

SCE.